

Teatro Massimo di Palermo: in scena il 'Faust' di Gounod, nuova regia e direzione

Autore: Redazione

Data: 14 Marzo 2025



Un mito che affonda le radici nel Medioevo e ha ispirato nei secoli grandi compositori, scrittori, pittori, che si sono lasciati sedurre dal personaggio di **Faust**, emblema del desiderio di oltrepassare i limiti imposti dalla condizione umana. Il nuovo allestimento del dramma lirico di **Charles Gounod**, su libretto di Jules Barbier e Michel Carré, debutta il **19 marzo** alle **20:00** al **Teatro Massimo di Palermo** con la regia di **Fabio Ceresa** e la direzione di **Frédéric Chaslin**. Il direttore francese arriva per la prima volta sul podio dell'**Orchestra del Teatro Massimo** al posto di **Daniel Oren** che ha rinunciato a dirigere per motivi di salute. **Coro del Teatro Massimo** diretto dal maestro **Salvatore Punturo**. Repliche fino al **25 febbraio**.

La messa in scena di **Faust** con la regia di **Ceresa** nasce dalla sovrapposizione del capolavoro del teatro musicale francese con la più potente riscrittura letteraria moderna del mito faustiano: il romanzo *Il Maestro e Margherita* di **Michail Bulgakov**. A motivare questa sovrapposizione è la

fascinazione che Bulgakov aveva per il *Faust* di Gounod, opera che amava e che vide a teatro per più di 40 volte. Diversi elementi del romanzo trovano infatti la propria origine non tanto nel *Faust* di Goethe, quanto nel libretto che ne era stato tratto da Jules Barbier e Michel Carré. **La regia di Fabio Ceresa** sovrappone alla figura del *Méphistophélès* di Gounod quella del personaggio di *Woland* di Bulgakov, e degli altri personaggi de *Il Maestro e Margherita* come il demone *Azazello*, l'inquietante *Behemot* dalle sembianze feline e la strega *Hella*. Anche la scena, disegnata dallo scenografo **Tiziano Santi** e illuminata dal light designer **Giuseppe Di Iorio**, è ambientata nella Mosca degli anni Trenta, come nel romanzo di Bulgakov, e alcuni momenti del romanzo si ritrovano sovrapposti a quelli dell'opera. A questo gioco di sovrapposizioni contribuiscono i costumi firmati da **Giuseppe Palella** dove in un mondo grigio monocromatico assume particolare significato il colore rosso fiorentino dei demoni che diventa emblema della passione che spinge *Faust* a stringere il patto con *Méphistophélès*.

Il cast internazionale vede nel ruolo del titolo **Ivan Ayón Rivas**, uno dei più promettenti giovani tenori di oggi, vincitore del concorso Operalia 2021 e del Premio Abbiati 2022, mentre *Marguerite* è interpretata dalla beniamina del pubblico palermitano **Federica Guida** e il demonio *Méphistophélès* è **Erwin Schrott**, uno dei più grandi e affascinanti bassi internazionali in un ruolo che padroneggia. Di prim'ordine, come sempre, il cast alternativo dal soprano **Benedetta Torre** (*Marguerite*), al tenore **Arthur Espiritu** (*Faust*), al basso francese **Nicolas Courjal** (*Méphistophélès*). Completano il cast **Valentin Andrew Hamilton** e **Vinícius Atique** che si alternano nel ruolo di *Valentin*, **Anna Pennisi** in quello di *Siebel*, **Daniele Muratori Caputo** è *Wagner* e **Natalia Gavrilan** è *Marthe*. *Assistente alla regia* è **Mattia Agatiello**, *assistente alle scene* **Veronica Lattuada**.

“Avvicinarsi al mito di *Faust* – **dice il regista Fabio Ceresa** – significa confrontarsi con un archetipo universale che ha attraversato secoli e culture, segnando profondamente il nostro immaginario collettivo. L'opera di Gounod ha sublimato il poema di Goethe adattandolo con raffinatezza ai fasti del *grand opéra* francese, ma il cuore pulsante della vicenda rimane intatto: il patto con il diavolo, il desiderio di oltrepassare i limiti imposti dalla condizione umana, la ricerca di un senso ultimo all'esistenza. Il nostro allestimento si muove lungo questa linea, cercando al contempo di far emergere le contraddizioni profonde che innervano questa storia immortale. Il punto di riferimento è la più potente riscrittura moderna del mito faustiano: *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov. Un romanzo che intreccia satira politica, filosofia, umorismo nero e una struggente riflessione sul potere della creazione artistica. Bulgakov, per altro, conosceva e amava il *Faust* di Gounod, all'epoca popolarissimo nella sua versione tradotta in russo; nel suo romanzo, il debito con l'opera francese è dichiarato ed evidente ... Il nostro allestimento – **conclude Ceresa** – si propone di **restituire Faust a una dimensione di urgenza contemporanea**, reinterpretando l'impianto ottocentesco per farne emergere nuclei tematici più vicini alla nostra sensibilità. **La crisi dell'individuo, la ricerca di significati, il conflitto tra il bisogno di riconoscimento e il prezzo da pagare per ottenerlo, il rifiuto dello stigma sociale**, sono elementi che risuonano con forza nel nostro quotidiano. Qual è del resto la vera natura di Mefistofele? Il suo operato è sorprendentemente positivo, ed è volto a smascherare le ipocrisie e i pregiudizi del tessuto sociale in cui opera – interpretando il messaggio messianico con paradossale lucidità, e confondendo le linee di confine che nelle nostre menti umane distinguono il bene dal male. Ancora una volta, il Diavolo ha l'ultima parola”.

Sul podio dell'Orchestra del Teatro Massimo sale per la prima volta il maestro **Frédéric Chaslin**, compositore, direttore d'orchestra e pianista francese che è stato assistente di Daniel Barenboim (dal 1986 al 1989) e assistente di Pierre Boulez (dal 1989 al 1992). Ha diretto tutte le principali orchestre e teatri d'opera del mondo, dal Metropolitan Opera, alla Deutsche Oper di Berlino, alle opere di Monaco, Dresda, Lipsia, Opera di Parigi, Madrid, Los Angeles, Tokyo, Budapest, La Fenice di Venezia e La Scala di Milano, solo per citarne alcune. Nel repertorio sinfonico ha diretto tutte le grandi orchestre francesi, tedesche, italiane e britanniche, dalla London Symphony alla

Filarmonica di Vienna, e molte altre. Nel 2019 ha firmato un contratto con la Universal Edition, con la quale sta pubblicando il suo catalogo di oltre 150 opere fino ad oggi.

Il debutto dell'opera sarà preceduto da due appuntamenti di introduzione all'ascolto, entrambi in **Sala ONU: venerdì 14 marzo alle 18:30**, la scrittrice e drammaturga **Beatrice Monroy** racconta la trama e il libretto di **Faust** di Gounod insieme gli attori **Stefania Blandeburgo** e **Rinaldo Clementi** (Ingresso 3 euro); mentre **sabato 15 marzo**, alle 18:00 parlerà del *Faust* di Gounod il professore **Paolo Russo**, docente di *Storia della musica e Drammaturgia musicale* nell'Università di Parma. *L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti.*

Dopo il debutto di mercoledì 19 marzo alle 20:00, **Faust** sarà in scena **giovedì 20 marzo** alle 18:30 (Turno Scuola; **venerdì 21 marzo** alle 20:00 (Turno F); **sabato 22 marzo** alle 18:30 (Turno Opera); **domenica 23 marzo** alle 17:30 (Turno D); **martedì 25 marzo** alle 18:30 (Turno B).

Domenica 23 marzo, alle **17:30**, durante lo svolgimento dell'opera, in Sala degli Stemmi si svolgerà il laboratorio "**Bambini all'opera**", a cura di [Radici. Piccolo Museo della Natura](#), per avvicinare in modo creativo i più piccoli (6-10 anni) al mondo del teatro musicale. I testi e le narrazioni sono di **Francesca Cosentino**, gli interventi cantati di **Sonia Sala**, le animazioni teatrali di **Gisella Vitrano**. Illustrazioni di **Giuseppe Lo Bocchiaro**. Info e prenotazioni tel. [329 7260846](tel:3297260846)

Biglietti: da 18 a 165 euro **Info:** <https://www.teatromassimo.it/event/faust/>

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/teatro-massimo-palermo-faust/>

Generato il 25/05/2025